

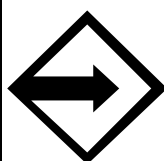


LA GAZZETTA DELL'AGRO ALIMENTARE E DEI MERCATI

Foglio della convenzione per la difesa
delle piccole aziende grossiste

NOTIZIARIO ASCOM

Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Milano



Notiziario

*per gli operatori all'ingrosso del
settore agro-alimentare e dei
mercati pubblici*

*redatto a cura del Comitato Provinciale del Commercio
Alimentare all'Ingrosso e con l'Estero dell'Unione C.T.S.
Corso Venezia 49 – 20121 Milano
Tel. 027750288.215 – fax. 027750253
e-mail: varie.guercilena@unione.milano.it
polo.ingrosso@unione.milano.it*

**LA GAZZETTA
DELL'AGRO ALIMENTARE
E DEI MERCATI**

Presidente: Simonpaolo Buongiardino
Direttore: Enzo Guercilena





SOMMARIO

PREZZI

- I prezzi lievitano i consumi calano l'inflazione scende
- La corsa dei rincari

NORME – LEGGI – DECRETI

- OGM Tracciabilità identificatori unici
- Controlli ufficiali europei 2004 per alcuni prodotti alimentari
- Prodotti dietetici provvedimento n. 12711/03 AGCM

SICUREZZA ALIMENTARE

- Le nuove regole per mangiare bene
- Dati e ricerca

FIERE – MOSTRE – MERCATI

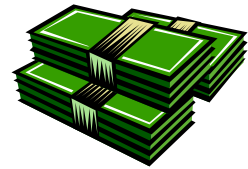
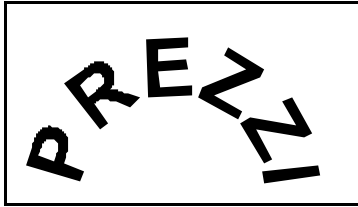
- Dal 6 al 10 maggio 2004 a Parma la XII edizione di Cibus
- Cibus Dolce diventa dal 2004 "Dolce Italia"
- Consumi domestici di prodotti ittici: bene il fresco e il surgelato, crollano i congelati sfusi
- Vinitaly dal 1 al 5 aprile 2004
- BIT 2004 Borsa Internazionale del Turismo

QUALITA' - AMBIENTE – SICUREZZA

- Emergenza rifiuti un problema esplosivo: Dossier della Confcommercio per denunciare l'arretratezza in Italia dei sistemi di gestione dei rifiuti.

POLITICA AGRICOLA EUROPEA – Il Parere degli altri

- Comunicato stampa del coordinamento contadino europeo: lo scandalo Parmalat deve affrettare i tempi per una diversa politica europea del latte.



**I PREZZI LIEVITANO,
I CONSUMI CALANO,
MA L'INFLAZIONE SCENDE
SI LAMENTANO UN PO' TUTTI: COMMERCianti E CONSUMATORI.**

Anche nel mese di gennaio 2004 ci sono stati ritocchi dei prezzi al rialzo, + 0,2% a Milano, ma i dati ufficiali dell'Istat ridimensionano l'allarme delle associazioni consumatori: l'inflazione, rispetto al gennaio 2003, è scesa dal 2 all'1,7%. Sono dati fittizi, protestano i consumatori, dovuti più che altro al calo dei consumi e alle scelte del "paniere". I commercianti, dal canto loro, piangono per la crisi e confutano la tesi semplicistica: prezzi troppo alti = consumi più bassi.

"Il problema dei consumi" – dice il vice-presidente dell'Unione commercio turismo servizi della provincia di Milano, Renato Borghi" non può essere risolto semplicemente abbassando i prezzi. Il punto è che il potere d'acquisto degli italiani si è ridotto drasticamente.

E nemmeno, secondo Borghi, moltiplicando i saldi e le promozioni, come ha suggerito l'Assessore al commercio del Comune di Milano, Roberto Predolin. " Il problema è sapere chi decide su questo problema: il potere è delle Regioni, attualmente, ma già si parla di un decreto nazionale tendente a liberalizzare i saldi." Una prospettiva, questa, alla quale i commercianti tradizionali, esclusa la grande distribuzione, sono notoriamente e decisamente contrari.

Dal canto loro, come scrive Rita Querzè sul Corriere della Sera del 4 febbraio 2004, la associazioni dei consumatori contestano osservatori, dati e iniziative del Comune, della Regione e dei commercianti per tenere sotto controllo i prezzi. Queste iniziative, secondo Federconsumatori, sono state un flop: " l'unico vero calmiera dei prezzi sono stati gli sconti degli iper e dei supermercati e delle grandi marche".

**LA CORSA DEI RINCARI: COSTA DI PIU' LA DIETA VEGETARIANA E QUELLA A BASE
DI PESCE CONVIENE MANGIAR POLLO.**

I dati raccolti e pubblicati dalla Querzè indicano effettivamente una serie di aumenti preoccupanti in gennaio rispetto a dicembre, sulla piazza di Milano. Per frutta e verdura e pesce i milanesi hanno speso molto di più che in dicembre: + 39,2% per le clementine, + 14,5% per la lattuga, + 12,9 % per le melanzane, + 9,8% per i peperoni, + 8,3% per i pomodori, + 6% per le zucchine e + 4,1% per i carciofi. Per il pesce, le spese maggiori di gennaio 2004 rispetto a dicembre 2003 riguardano i gamberi (+ 18,8%), le triglie (+ 11,6%), le seppie (+ 7,7%) e il pesce spada (+ 6,4%). Da rilevare, comunque, che in gennaio si è speso anche di più, rispetto a dicembre, per affitti (+ 0,8%), gasolio da riscaldamento (+ 0,5%), per la camera in albergo (+ 1,2%) e per il pasto al ristorante (+ 0,3%).

Norme - Leggi - Decreti

OGM: tracciabilità; identificatori unici.

Il regolamento (CE) n. 1831/2003 ha introdotto prescrizioni in materia di tracciabilità degli organismi geneticamente modificati (OGM).

Si ricorda che, nella prima fase di immissione in commercio di un prodotto, anche sfuso, contenente OGM, l'operatore agricolo, industriale, artigianale o l'importatore, deve assicurare la trasmissione per iscritto al successivo operatore (commerciale) che riceve il prodotto le seguenti informazioni:

- a) l'indicazione che il prodotto contiene OGM o è da essi costituito;
- b) l'indicazione degli identificatori unici assegnati agli OGM.

Per quanto riguarda questo secondo aspetto, si evidenziava che gli identificatori unici sono dei codici numerici od alfanumerici diretti ad identificare un OGM ed a permettere, con immediatezza, il recupero dei dati specifici pertinenti a quell'OGM ed alle trasformazioni autorizzate.

Prima di poter applicare le disposizioni in esame – si affermava nella nota del 30 ottobre - occorre che vengano definiti i sistemi di assegnazione degli identificatori unici degli OGM.

Con regolamento (CE) n. 65 del 14 gennaio 2004, pubblicato nella GUCE L 10 del 16 gennaio scorso, la Commissione ha stabilito un sistema per la determinazione e l'assegnazione degli identificatori unici per gli OGM.

Il provvedimento si applica sia agli OGM che abbiano già ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio che alle nuove domande di immissione.

Qualora venga concessa l'autorizzazione all'immissione in commercio di un OGM:

- l'autorizzazione deve specificare l'identificatore unico assegnato a tale OGM;
- la Commissione deve provvedere affinché l'identificatore in questione sia comunicato il più presto possibile per iscritto al centro di scambio delle informazioni sulla biosicurezza,
- l'identificatore unico, oggetto di autorizzazione, viene iscritto negli appositi registri della Commissione.

Si tratta dunque di un primo importante passo per procedere ad un efficace tracciamento degli OGM.

Controlli ufficiali europei 2004 per alcuni prodotti alimentari.



La Raccomandazione della Commissione europea del 19 dicembre 2003 ha stabilito i principi guida relativi ad un programma coordinato di controlli ufficiali per alcuni prodotti alimentari nel 2004.

Il documento, pubblicato nella GUCE L 6 del 10 gennaio scorso, parte dal presupposto che i risultati dell'attuazione simultanea di programmi nazionali e di programmi coordinati a livello europeo possono fornire informazioni ed esperienze sulle quali basare le attività future di controllo e la legislazione pertinente.

Nel corso del 2004, gli Stati membri dovranno procedere a ispezioni e controlli e, laddove necessario, prelevare campioni e sottoporli ad analisi di laboratorio, allo scopo di:

- valutare la sicurezza batteriologica dei formaggi prodotti a partire da latte crudo o da latte termizzato,
- valutare la sicurezza batteriologica delle carni fresche refrigerate di pollame per quanto concerne il *Campylobacter* termofilo;
- valutare la sicurezza batteriologica e tossicologica delle spezie.

Per ciascuno dei prodotti citati, è stato definito uno specifico programma di controllo ed i relativi metodi di campionatura ed analisi del prodotto.

Nella Raccomandazione non è stata stabilita la frequenza delle campionature e/o delle ispezioni; spetta quindi agli Stati membri operare in modo che tale frequenza sia sufficiente ad assicurare la tutela della sicurezza nei campi in questione.

Prodotti dietetici: provvedimento n. 12711/03 AGCM.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha vietato l'ulteriore diffusione del messaggio pubblicitario riportato sulla confezione del prodotto "Togli Calorie", che prometteva "fino al 50% di calorie in meno per ogni pasto abbondante" e ne esaltava il contenuto "totalmente naturale ideale per bruciare le calorie in eccesso dopo un pasto abbondante ed aiutare la digestione".

Questo ed altri messaggi promozionali simili, secondo l'Antitrust, si pongono "in contrasto con le reali proprietà attribuibili all'integratore alimentare in questione" e "possono spingere i consumatori interessati a perdere peso a trascurare le fondamentali esigenze di rispettare un corretto regime alimentare ipocalorico ed abbinare un'adeguata attività fisico-motoria spingendoli, al contrario, a sentirsi tranquillizzati dalla possibilità di bruciare le "calorie assunte in eccesso" nel corso di un pasto "abbondante" e, quindi, di mangiare rimanendo magri".

L'Autorità ha quindi evidenziato che "il messaggio in esame omette di precisare che per raggiungere cali di peso rilevanti, stabili ed equilibrati è necessario adottare un corretto regime alimentare (ipocalorico) e svolgere un'adeguata attività fisico-motoria", violando le apposite circolari diramate dal Ministero della Salute nel corso del 2002.

Sicurezza Alimentare



LE NUOVE REGOLE PER MANGIAR “BENE”

L'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha emanato, dopo sei anni, un aggiornamento delle linee guida di una sana alimentazione.

Questi i punti essenziali:

- Bere molta acqua, ma in piccole quantità e di frequente;
- Evitare, soprattutto anziani, bambini e mamme fresche o prossime, alimenti di origine animale crudi o poco cotti;
- Non eliminare, ma dosare, i grassi e preferire quelli di origine vegetale, usati a crudo;
- Ridurre l'uso di sale e di altri condimenti “salati” (dadi per brodo, salse, condimenti...);
- Abituarsi a insaporire i cibi, anziché con il sale, con erbe, spezie, limoni, aceto;
- Consumare tutti i giorni ortaggi, frutta, legumi, pane, pasta o riso.

(per approfondire: www.inran.it)

DATI E RICERCA

GLI ITALIANI PREFERISCONO IL TRADIZIONALE MA BIOLOGICO

Dall'indagine 2003 Coldiretti-Ispo sulle opinioni degli italiani in materia alimentare, sintetizzato e commentato dalla rivista FOOD INDUSTRIA (www.pubblindustria.it), emerge che i nostri connazionali per i loro acquisti vogliono prodotti tradizionali radicati fortemente nel territorio, senza Ogm, garantiti biologici dal campo alla tavola, made in Italy e con informazioni in etichetta chiare e trasparenti sulla provenienza. Per avere prodotti di questo tipo, gli italiani in maggioranza sarebbero disposti a pagare qualcosa di più.

Le preferenze degli italiani nella scelta degli alimenti:

- tradizionali 49%
- biologici 18%
- Garantiti da Ogm 8%
- Equi e solidali 5%
- Arricchiti 1%
- Non so 19%

Per quanto riguarda le etichette, gli italiani intervistati (4.500 adulti) , il 78% vorrebbe che riportassero sempre l'origine della componente agricola e il 68% che fosse indicata anche una percentuale minima di Ogm. Il 73% desidera la certificazione da parte di un ente pubblico. Il 60%, infine, ritiene che le etichette attuali non rassicurino sulla qualità degli alimenti.

Ufficio Legale Confcommercio



Fiere Mostre Mercati



DAL 6 AL 10 MAGGIO 2004 A PARMA LA XII EDIZIONE DI CIBUS

130.000 mq. di area espositiva, 2.500 espositori di cui 500 stranieri provenienti da 25 paesi, 40.000 prodotti esposti, 30 Km: di stand in 8 padiglioni: questa, in numeri, con l'aggiunta di oltre 100.000 visitatori, la XII edizione di CIBUS 2004, in programma a Parma dal 6 al 10 maggio.

Il Salone Internazionale dell'Alimentazione è diventato ormai un consolidato modello di riferimento mondiale per l'alimentazione e una offerta importantissima del settore agro-alimentare Europeo, capace di circa 700 miliardi di euro di fatturato e di 120 miliardi di euro di export, per decine di migliaia buyers di 100 paesi.

A CIBUS 2004 trionferà il digitale CIBUS on-line, il portale alimentare più grande d'Italia, in cui sono censite 2.500 imprese agro-alimentari in ordine alfabetico e dove si possono reperire 45.000 prodotti alimentari con i relativi produttori

Per informazioni: gianfranco.lenzi@tiscali.it



“CIBUS DOLCE” DIVENTA DAL 2004 “DOLCE ITALIA”

A partire da quest'anno, la manifestazione parmense “CIBUS DOLCE “ si trasforma e diventa “DOLCE ITALIA “, nome scelto dall'Associazione Industrie Dolciarie Italiane – AIDI – già dal 1993, per diffondere in Italia e all'estero la conoscenza dei prodotti dolciari italiani.

DOLCE ITALIA intende acquisire da quest'anno una propria specifica identità e una personalità autonoma, distinta da CIBUS. Il ventaglio espositivo presente a DOLCE ITALIA comprenderà ogni tipo di prodotto dolciario, settore in cui il made in Italy gioca un ruolo fondamentale, ma dove importantissime sono le presenze e i contributi internazionali.

Per informazioni, il sito Internet da consultare è: www.fiereparma.it Sweet Data.

CONSUMI DOMESTICI DI PRODOTTI ITTICI: BENE IL FRESCO E IL SURGELATO, CROLLANO I CONGELATI SFUSI.



Secondo le rilevazioni di AC Nielsen, riportate da “Surgelati Magazine” di febbraio 2004. nel periodo pre-natalizio di settembre/ottobre 2003, gli acquisti di pesce delle famiglie italiane sono risultati piuttosto contenuti, con un magro incremento: + 0,1% in volume e + 0,7% in valore.

Sono saliti i consumi domestici nel Nord Ovest (+ 2,4% in volume + 2,5% in valore) e soprattutto al Sud (+ 4,3% in volume e + 7,6% in valore), ma c'è stato un crollo di consumi nel Nord Est: - 11,7% in volume e - 12% in valore. **Nel complesso, sono aumentati del 2,9% in volume e del 2,7% in valore i consumi domestici di pesce fresco e surgelato, con una netta flessione del congelato sfuso (- 11,8% in volume e - 14,2% in valore) e con un incremento invece del 2,5% del surgelato confezionato.**

ViNITALY

il "giro del mondo del vino in cinque giorni" 1/5 aprile 2004

Verona Fiere



Dal 1° al 5 aprile 2004 con i suoi circa 4000 espositori VINITALY, il Salone internazionale dei vini e dei distillati, è l'appuntamento per conoscere, degustare, ed apprezzare i vini e distillati d'eccellenza provenienti da tutto il mondo.

Saranno infatti presenti, oltre ai vini di tutte le regioni d'Italia, quelli francesi, austriaci, tedeschi, portoghesi, ungheresi americani, cileni, australiani.

VINITALY è anche il più suggestivo palcoscenico per diversi ed importanti momenti di presentazione e promozione del vino e dei distillati dedicati ai professionisti del settore.

Tante occasioni per documentarsi e partecipare alle degustazioni guidate e ai seminari sui vini di tutto il mondo: imperdibili momenti di approfondimento tecnico, culturale ed economico.

BIT 2004 - Borsa Internazionale Turismo

Anche quest'anno la BIT Borsa Internazionale Turismo, organizzata da Expo CTS ha avuto un enorme successo.

Nell'ambito della manifestazione che ha raggiunto grandi risultati, notevole interesse ha fatto registrare il settore alimentare e dell'enogastronomia.

Qualità Ambiente Sicurezza

EMERGENZA RIFIUTI, UN PROBLEMA ESPLOSIVO.

**DOSSIER DELLA CONFCOMMERCIO PER DENUNCIARE L'ARRETRA-
TEZZA IN ITALIA DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RIFIUTI E I RISULTATI MO-
DESTI RISPETTO A QUELLI OTTENUTI IN ALTRE REALTA' EUROPEE.
"L'INEFFICIENZA STRUTTURALE, ACCOMPAGNATA DA UNA CATTIVA
E COMPLICATA GESTIONE E DA UN ALTO TASSO DI BUROCRAZIA,
SI TRADUCE IN UN PESANTE AUMENTO DEGLI ONERI
PER LE IMPRESE."**

La Confcommercio ha diffuso in febbraio , in tutta Italia, un dettagliato documento sull'emergenza rifiuti in Italia, che mette in evidenza la carenza di strategie integrate di sviluppo sostenibile di ampio respiro e la mancanza di adeguate infrastrutture e di moderni sistemi di smaltimento "pulito": con il risultato di dover esportare quei rifiuti che tutti gli altri paesi hanno da tempo cominciato a considerare **una opportunità strategica per la produzione di energia elettrica o termica.**

Le tematiche del dossier confederale spaziano dai termini quantitativi del problema rifiuti alla individuazione delle forme di smaltimento, dall'andamento della raccolta differenziata alla localizzazione geografica delle piattaforme di recupero, prendendo anche in considerazione il ruolo della criminalità organizzata nella gestione di un numero sempre più considerevole e allarmante di discariche.

Dal rapporto emerge con evidenza che il ricorso alla discarica risulta ancora la modalità di smaltimento più utilizzata, pur non rispondendo ai principi delineatisi in ambito comunitario di valorizzazione delle risorse. Il problema centrale, rileva la Confcommercio.

diventa allora quello di realizzare strutture e impianti che consentano una gestione più efficace dell'intera filiera, evitando di addossare sulle imprese e sui cittadini i costi dell'inefficienza del sistema.

Il dossier è a disposizione delle imprese associate presso le Segreterie associative dell'Unione o anche direttamente alla Segreteria Confcommercio "Qualità Ambiente Sicurezza" e-mail: ambiente@confcommercio.it



POLITICA AGRICOLA EUROPEA – Approfondimenti
Il parere degli altri.

**COMUNICATO STAMPA DEL COORDINAMENTO CONTADINO EUROPEO:
LO SCANDALO PARMALAT DEVE AFFRETTARE I TEMPI PER UNA
DIVERSA POLITICA EUROPEA DEL LATTE.**

**SECONDO ALCUNE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI DI OLANDA, GERMANIA,
FRANCIA, BELGIO E REGNO UNITO LA RIFORMA DELLA POLITICA DEL LATTE
AGGRAVERA' LA SOVRAPPRODUZIONE E QUINDI LA PRESSIONE SUI PREZZI DEL
MERCATO, CON RIPERCUSSIONI NEGATIVE PER LA REDDITIVITA' DEI PRODUTTORI ,
PER IL MONDO RURALE , PER L'AMBIENTE E GLI ANIMALI.**

Il CPE (Coordinamento Contadino Europeo, Membro di Via Campesina, cpe@cpefarmers.org www.cpefarmers.org) di Bruxelles ha diffuso il 12 gennaio 2004 un Comunicato Stampa che, prendendo lo spunto dallo "scandaloso" fallimento della Parmalat, denuncia la politica lattiero-casearia dell'Unione Europea e propone radicali cambiamenti alla riforma varata, in quanto danneggerebbe i produttori di latte di tutti i paesi e gli stessi contribuenti.

"Le decine di migliaia di produttori di latte che, in Italia e in altri paesi, hanno consegnato il loro latte alla Parmalat senza essere pagati, devono venire considerati creditori prioritari e avere un urgente indennizzo con anticipazione da parte dei pubblici poteri".

Altrimenti, secondo il CPE , i piccoli produttori rischiano di sparire.

Secondo il CPE, l'Unione Europea ha forti responsabilità nella vicenda, perché, "invece di adattare la produzione al mercato interno, l'UE ha scelto di abbassare il prezzo del latte e di aumentarne la produzione, mentre il buon senso imporrebbe di fare esattamente il contrario".

"Ma l'UE" – continua la denuncia del CPE – "privilegia anzitutto gli interessi delle grandi aziende che si vogliono approvvigionare ai prezzi più bassi, piuttosto che gli interessi dei produttori e dei consumatori. Questi ultimi non sono avvantaggiati per nulla dall'abbassamento del prezzo del latte, che rovina i piccoli e medi produttori e sostiene lo sviluppo di mostri dell'agro-alimentare come la Parmalat, senza scrupoli di fronte ai produttori e alle loro cooperative." "In più"- si chiede il CPE – " quanti fondi pubblici europei la Parmalat ha ricevuto in questi ultimi trent'anni?"

E' quindi urgente, secondo diverse organizzazioni contadine di 4 paesi europei, che l'UE riveda la sua politica del latte. I produttori aderenti al Coordinamento Contadino Europeo chiedono una nuova politica del latte basata su alcuni principi di base:

1. La produzione europea del latte deve orientarsi in funzione dei consumatori europei e dei mercati solvibili. Ciò significa: NO all'abbassamento dei prezzi del latte ai produttori, ma equilibrio tra domanda e offerta.
2. Una diminuzione della produzione è inevitabile. Occorre un dibattito a livello europeo su questo abbassamento.

3. Il prezzo del latte deve coprire i costi. Il prezzo di orientamento dell'UE deve orientarsi ai costi reali della produzione.
4. Per questo, una protezione doganale è ineluttabile.
5. Dopo che siano stati attuati i punti 1 e 2, le restituzioni all'esportazione possono essere ridotte drasticamente o soppresse. Il principio di sovranità alimentare deve essere applicato ai contadini europei come ai contadini dei paesi in via di sviluppo perché ognuno abbia la possibilità di nutrire la propria popolazione.
6. L'UE deve scegliere questa via nei negoziati dell'OMC.

Il documento del CPE precisa come conclusione che “non sono da prendere in considerazione gli interessi del commercio internazionale e nemmeno quelli delle multinazionali, ma quelli dei produttori, dell'ambiente, del mondo rurale, dei consumatori e della protezione degli animali. Il modello descritto sopra permette un reddito più elevato per gli agricoltori, determina migliori condizioni per una agricoltura durevole, dà all'agricoltura dei paesi del Terzo Mondo maggiori possibilità di sviluppo e costa nettamente meno ai contribuenti europei”.

